Anno XXVIII — Lunedì 17 Settembre 1894 — Conto corrente con la posta — N. 222

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Un fatto che appartiene più particolarmente alla politica interna dell' Italia, ha occupato la pubblica opinione nella settimana che oggi si chiude.

La fantasia dei giornalisti ha fatto dei voli pindarici, e si è udito esclamare da più parti: La nuova Italia si concilia con il Vaticano! Che in Italia tutti sarebbero contenti se vedessero gli uomini della chiesa cessare di combattere lo Stato moderno e occuparsi solamente della religione, anche se per ottenere questo risultato si dovesse per mettere che qualche processione teoforica interrompesse il movimento delle vie cittadine ne conveniamo; nessuno però vorrebbe che venisse sacrificata alcuna delle nostre libertà.

Un *modus vivendi* fra i due poteri, civile e religioso, in Italia, sarebbe un fatto di non lieve importanza, che potrebbe avere influenza anche sulla politica internazionale.

Finora il Vaticano ha contribuito con tutto le sue forze a rendere inviso all'estero il nome italiano; se questo fatto cessasse, l' Italia non ne potrebbe che avvantaggiare.

La storia, che è maestra della vita, c' insegna che non bisogna però tanto facilmente correrre con le speranze, specialmente in questo caso in cui si ha di fronte un potere molto scaltro, esperto nell'arte del mascherare sempre accortamente il proprio pensiero.

Non dimentichiamo l'aurora del nostro risorgimento benedetta da quel Pio IX, che poi doveva chiamare due volte gli stranieri per puntellare il suo malfermo trono.

Molta acqua dovrà scorrere ancora gli sotto archi di ponte S. Angelo prima che si possa parlare di.... conciliazione.

—

L' imperatore Guglielmo ha parlato come re di Prussia a un banchetto della nobiltà a Koenigsberg.

Il re ha confermato il suo *diritto divino* ed ha fatto capire ai nobili ch'egli brama ch'essi desistano dall'opposizione sistematica, nel Parlamento germanico e nella Dieta prussiana, come hanno fatto finora.

Sarà ubbidita la parola reale? Parrebbe di sì da quanto dice la « Gazzetta della croce » che è il giornale che li rappresenta.

Se la nobiltà passa da parte del Governo, è probabile che il Parlamento approverà finalmente i progetti che assicurino i proventi per far fronte alle spese richieste dalla nuova legge militare.

Nel discorso di Kenigsberg Guglielmo II. invitò la nobiltà a combattere gli elementi sovversivi; non annunziò però nessuna legge eccezionale. Pare che il governo germanico si senta abbastanza forte con le attuali leggi, nè si creda in obbligo di spaventarsi ad ogni stormir di foglia.

Secondo alcune voci che corrono nei circoli militari, l' imperatore Guglielmo nel 2 settembre 1895, compiendosi 25 anni dalla battaglia di Sedan, conferirà una medaglia commemorativa a tutti i superstiti di quella gloriosa giornata.

—

L' imperatore d'Austria ebbe a Leopoli le più lusinghiere accoglienze, nè poteva essere altrimenti, poichè Francesco Giuseppe rappresenta per i polacchi una grande speranza.

Il centro della politica austriaca è oggi nella Galizia, si comincia a dire da parecchi giornali, come altre volte fu a Budapest, e per qualche tempo anche a Praga.

Budapest e Praga avevano un significato che non varcava gli attuali confini dell' impero poliglotta, mentre Leopoli trova un'eco potente nel popolo generoso e tanto infelice, che abita al di là dei confini dei due imperi limitrofi all'Austria.

Tutti i ministri austriaci, parecchi degli ungheresi, deputati delle due parti dello Stato, e cittadini in quantità, visitarono e visitano in questi giorni Leopoli, Cracovia ed altre delle principali città della Galizia. Intervenne pure una numerosa deputazione della Polonia prussiana (Granducato di Posen), che ebbe, naturalmente, entusiastiche accoglienze.

Ai polacchi dell'Austria arride ora la buona fortuna, ed essi ne approfittano per rialzare le quasi assopite speranze degli eroici figli di tutta l'antica Polonia.

Gli czechi sono divisi fra vecchi, giovani e giovanissimi, e perciò non possono esercitare grande influenza sui destini dell' impero; anche le divisioni dei tedeschi aumentano semprepiù, sicchè si può dire che oggi i destini dell'Austria sono nelle mani degli ungheresi e dei polacchi.

—

La morte del conte di Parigi ha lasciato affatto indifferente la Francia. I pochi giornali legittimisti gli hanno fatto il panegirico, ma la gran massa della Nazione non s'è curata nè punto nè poco.

Con il conte di Parigi, che personalmente era un ottimo gentiluomo, è morto l'ultimo dei pretendenti, poichè nè al duca d'Orleans nè al principe Vittorio si può seriamente affibiare un tal titolo.

La stampa francese ha accolto malamente l' istituzione della prefettura apostolica nell'Eritrea, poichè essa vi scorge una *diminutio capitis* dell' influenza francese nell'Africa. Si guarda con occhio sospettoso l' Italia poichè temesi che prepari qualche colpo di mano sulla Tripolitania.

Dal Madagascar non giungono a Parigi nuove troppo buone, e parlasi di mandarvi alcuni legni da guerra.

—

Dopo una seduta animatissima l'associazione dei liberali dottrinari di Bruxelles, decise a quasi unanimità di unirsi ai progressisti nelle prossime elezioni generali, lasciando quattro posti vacanti per il partito operaio, il quale, sperasi, non vorrà rimanere isolato, agevolando in tal modo il trionfo dei clericali.

Nel Belgio, dunque, i veri liberali di tutte le gradazioni, non sentono alcun bisogno dell'aiuto dei clericali, anzi, per combatter questi, sollecitano l'alleanza dei socialisti, contro i quali non venne fatta alcuna legge eccezionale, come si fece nella vicina repubblica francese e in qualche altro Stato che conosciamo molto bene.

—

Il ministro delle finanze dell' impero russo in un colloquio, avuto con un redattore della *Nuova libera stampa*, esaltò i sentimenti pacifici di Alessandro III, il quale, disse l'intervistato, avrebbe potuto, se avesse voluto, approfittare parecchie volte dell'occasione di fare la guerra. Mai dopo il 1870 — soggiunse il ministro — la situazione fu tanto tranquillante, come adesso. Respinse però la possibilità d'una riconciliazione con la Bulgaria.

Sebbene la Russia sia uno Stato dispotico e la direzione della politica appartenga esclusivamente all' imperatore, pure queste dichiarazioni dimostrano che la pace, per il momento, non ha timore d'essere turbata.

L' imperatore si trova abbastanza seriamente indisposto. Alcuni giornali tedeschi e austriaci sostengono che la malattia di Alessandro III dipende da un tentativo d' avvelenamento perpetrato dai nichilisti.

—

In Bulgaria si sta preparando la lotta elettorale. I partigiani dell'attuale ministero non procedono uniti, e perciò è da temere che in qualche collegio, approfittando di questa discordia riescano vincitori i russofili.

Stambuloff ha dovuto presentarsi dal giudice istruttore per rispondere dell' imputazione di aver sparlato del principe Ferdinando.

Quando ritornava in carrozza dall'udienza, il popolo gli fece una dimostrazione ostile, talchè dovettero intervenire i gendarmi per salvarlo da qualche brutto tiro della folla.

Stambuloff scrisse una lettera ad un giornale in cui formula delle gravissime accuse contro il principe Ferdinando, e dichiara inoltre che s'egli sarà processato farà delle rivelazioni molto compromettenti per esso principe.

—

Nella Serbia si mantiene la tranquillità, ma non si comprende ancora come le cose andranno a finire.

Il natalizio della regina Natalia venne celebrato a Belgrado con molta solennità, specialmente dai radicali, che sperano di trovare in lei un forte appoggio.

In complesso la situazione della Serbia è molto migliorata, ed ancor meglio sarebbe se l'ex re Milan si decidesse di nuovo a star lontano dalla sua patria.

Udine 16 settembre 1894

Assuerus

Nessuna transazione con la Chiesa romana

Si ha da Ginevra:

In occasione del digiuno federale, il Concistoro protestante ha pubblicato una lettera-circolare, in cui, parlando della speranza espressa dal Papa nella sua recente enciclica di veder tornare le nazioni protestanti nel grembo della Chiesa romana, dice:

« Per quanto siamo desiderosi di vivere in pace con tutti gli uomini, non sacrificheremo mai alla chiesa romana la libertà di coscienza, non piegheremo mai la testa sotto il giogo di un uomo che sostituisce la sua autorità a quella di Cristo. In nome della Roma protestante, rispondiamo fieramente: *Noi non possiamo!* »

Grave fatto alle manovre tedesche

Scrivono da Berlino alla *France militaire* che alle manovre di brigata presso Erlbach, il capitano von Kross del 16 fanteria è stato ucciso da un colpo di fucile caricato a palla.

L' inchiesta aperta al riguardo non ha condotto ad alcun risultato.

MANIFESTI ANARCHICI
Collutazione con guardie

Roma. 16. Stanotte quattro anarchici presso il Ministero di marina affiggevano degli avvisi. Due li incollavano sul muro, due stavano attenti se qualcuno si avvicinava.

Una guardia di pubblica sicurezza, nascosta dietro le colonne della chiesa dei portoghesi, saltava addosso agli anarchici.

E' avvenuta una collutazione. La guardia ha perduto il kepì, ma è riuscita ad arrestare uno degli anarchici. Si chiama Torcoletti, è fonditore, ha 23 anni. Gli altri sono fuggiti, ma la questura ne conosce i nomi.

I manifesti incitavano alla rivoluzione contro la tirannide borghese.

Terminavano: *Viva Caserio! Viva Vaillant! Viva Ravachol!*

Si dubita che provengano dall' Inghilterra. Sono stampati in caratteri fini, scritti in cattivo italiano. Si crede che provengano in pacchi postali dichiarati biancheria.

Apertura delle delegazioni austro-ungariche

Budapest, 14. La delegazione austriaca inaugurò a mezzodì le sue sedute con un discorso del presidente Clumecky. In questo suo discorso il presidente espresse il convincimento che la Delegazione vorrà studiare le proposte del Governo con coscienza e patriottica abnegazione, tenendo però insieme conto della potenzialità della popolazione e della necessità che l'equilibrio nel bilancio dello Stato sia mantenuto costante. Accennando quindi alla politica estera, il barone Clumecky disse: malgrado i buoni effetti della politica saggia e coerente del conte Kalnoky, alla quale si devono il consolidamento della triplice alleanza, la conclusione di trattati di commercio e per essi un accrescimento delle garanzie di pace, siamo oggi costretti a riconoscere che la tensione e lo sforzo con cui le grandi potenze gareggiano negli armamenti fanno apparire ancora lontano il momento in cui si potrà compiere il sospirato disarmo. L'Austria-Ungheria in tali circostanze non può naturalmente procedere solo con criterii unilaterali e la Delegazione, tenendo conto di queste circostanze, non vorrà senza dubbio negare all'esercito e alla marina i mezzi di mantenersi e svilupparsi.

La Delegazione ungherese tenne la sua prima seduta nel pomeriggio. Il presidente conte Lodovico Tisza pronunciò un discorso d' inaugurazione in cui accentuò l' importanza che ha per il mantenimento della pace la solidità della triplice alleanza. Il valore e la garanzia della triplice sono poi costituite dalla piena capacità di difesa di cui dispone ciascuno degli alleati.

L'oratore accennò quindi all'alto valore che si deve attribuire alla pace interna ed aggiunse che la nazione si aspetta che a mantenere questa pace interna sieno rivolti il peso e l'autorità della monarchia, e non si soffra che la pace sia turbata da influenze straniere.

Sabato le delegazioni furono ricevute dall'imperatore, il quale ai discorsi rivoltigli dai presidenti delle delegazioni, rispose come segue:

« Sono vivamente soddisfatto che la fiducia nel mantenimento e consolidamento della pace, espressa da me nell'ultima riunione delle delegazioni, abbia trovato la conferma nell'attuale più calma situazione d'Europa. Le relazioni quanto mai amichevoli che abbiamo con tutte le Potenze giustificano la speranza che potremo dedicarci senza interruzione anche per l'avvenire a sviluppare e favorire il benessere dei nostri popoli.

Ciò non ostante è necessario, e il mio Governo lo ritiene come suo dovere, di non fare al pari di tutte le altre Potenze alcuna sosta nello sviluppo delle forze militari della Monarchia. »

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Pasquale Villari

La domenica scorsa l' illustre professore Pasquale Villari, ex ministro dell' Istruzione pubblica, visitò la città.

Il chiarissimo uomo ebbe parole di ammirazione per quanto gli si offriva dinnanzi, non sospettando certamente di trovare tanti tesori di antiche memorie qui riuniti.

Egualmente ebbe sincere parole di elogio anche pel Collegio nazionale e pel modo con cui esso è tenuto.

Nella visita, il prof. Villari venne accompagnato dal segretario comunale sig. Brusini, al quale poi si unirono molti altri, fra cui l'assessore dott. Pollis pel sindaco, che si recarono fino alla stazione a ringraziare l'egregio ospite dell'onore fatto alla città.

Nuovi canonici

L'autorità ecclesiastica ha nominato Decano del nostro Capitolo, mons. Natale Mattiussi, e canonici i reverendi Domenico Orsettig, già parroco di San Giovanni in Xenodocchio, ed il prof. D. Antonio Bonanni, insegnante nel seminario di Udine.

Il banchetto dei sindaci

da tenersi l'ultimo del mese nella nostra città, avrà luogo nella sala dell'albergo al Friuli.

DA MARTIGNACCO
La sagra
La fortuna del numero 13

16 settembre

Il tempo, che nella passata domenica si era mostrato tanto poco gentile con Fagagna, fu invece d'una squisita cortesia con Martignacco, e, per quanto stava in poter suo, favorì il paese con i bellissimi doni d'uno splendido sole e d'un cielo purissimo.

Alla generosità del cielo non corrisposero però quella degli uomini, che non intervennero numerosi agli spettacoli preparati con molta cura dal solerte comitato promotore delle feste.

Dei tanti treni partiti da Udine, solamente quello delle 15.25 portò un discreto numero di gitanti. Dai paesi circonvicini non vi fu nemmeno molto concorso.

Medesimamente però non si può dire d'aver passato male alcune orette; buoni gli spettacoli, ben forniti i ristoratori.

Per aspettare la gente.... che non venne, si ritardò l'estrazione della tombola di oltre un'ora e mezzo! invece di cominciare alle 16.30 si cominciò dopo le ore 18.

Il palco della commissione era eretto sul limite della piazza Fontebruna che prospetta la tramvia a vapore.

Messisi a posto tutti i signori del Comitato si cominciò l'estrazione della tombola.

La chiama dei numeri era fatta dal sig. Antonio Nobile che ha voce squillante e poderosa, e per renderla ancora più forte s'era provveduto d'un imbuto vulgo *piria*.

La cinquina (L. 50) fu vinta con il n. 13 dal sig. Ugo Galleani, proveniente da Udine, ma crediamo sia un viaggiatore forestiere.

Al n. 67 vi fu una delle solite chiamate false di tombola, che provocò, naturalmente, dei sonorissimi fischi.

Il n. 4 vinse la tombola (L. 200).

Come possessore della cartella fortunata si presentò il sig. Ollop dottor Maurizio, ungherese, ora in villeggiatura a Fagagna.

Compiuta l'estrazione, la *piria* del sig. Nobile invitò a presentarsi le *cartelle vergini*, a ciascuna delle quali spettavano lire 25. Si presentò il solo sig. Luigi Scrosoppi di Martignacco.

In generale non si era contenti delle vincite, perchè, si diceva, erano toccate tutte ai *siori*.

A proposito di tombola e di numeri buoni e cattivi, si dice, di solito, che il n. 13 porta sfortuna. Ora è accaduto invece che nelle *tombole* tenute nella nostra provincia nel periodo di circa un anno il n. 13 portò fortuna. Difatti l'anno scorso nella tombola estratta a Palmanova nel mese di ottobre il fortunato fu il 13; nello scorso agosto, a Udine, la seconda tombola fu vinta con il n. 13, e la cinquina odierna di Martignacco la vinse pure il n. 13.

Raccomandiamo questo fatto alla seria attenzione dei signori cabalisti.

Finita l'estrazione della tombola cominciò l' illuminazione a palloncini della vasta e bella piazza Fontebruna, che riuscì proprio benissimo, e fu davvero la miglior parte degli spettacoli.

Tutti quei lumi fra il verde degli alberi era d'un effetto veramente magnifico; belli anche i fuochi artificiali.

La banda di Nogaredo di Prato suonò bene e spesso fin a tarda sera, piacquero anche i cori.

In complesso fu una festa piena di buone intenzioni riuscite a metà, e sarebbero riuscite a pieno se vi fosse stato il solito ballo, tanto gradito ai friulani.

Tersite

DA CHIONS
Madre che abbandona il suo bambino

Alla metà circa del mese scorso il sig. Gini Basilio dava ricovero nella propria casa ad una donna, ad esso sconosciuta, in istato di avanzata gravidanza. Questa, dopo pochi giorni, assistita dalla nostra mammana, dava alla luce un bimbo, e il giorno successivo al parto, insalutata ospite se ne andava pe' fatti suoi, lasciando la sua creaturina al signor Gini.

La levatrice ha denunciato la nascita all' ufficio dello Stato Civile, senza, ben s' intende, dire il nome della partoriente, perchè da essa e da tutti ignorato.

Il bimbo venne mandato all'Ospizio di Udine, ma questo non volle riceverlo non sapendo se sia di una nubile o di una donna maritata, ecc. ecc.

Il fatto sta che il povero bimbo è rimasto al nostro Comune e l'on. Municipio fu costretto affidarlo a una balia.

Vuolsi che quella donna sia di Cordenons ed abbia il marito in America.

Il suo adunque sarebbe un frutto d'illegittimo amore. E ci vuol poco a capirlo, con quella sua misteriosa condotta!

DA MANIAGO
Denuncia per furto

Venne denunciato certo Della Bona Giacomo perchè verso le ore 21 dell'8 corrente, in un ballo pubblico ed a sospetta opera del suddetto, Faelli Vittorio venne derubato con destrezza dalla tasca del gilet di un orologio con catena d'oro del complessivo valore di lire 260.

DA POLCENIGO
Caduta mortale

Il 9 corr. certa Modolo Antonia di anni 39, mentre scendeva una scala a piccioli, disgraziatamente cadde dall'altezza di circa metri 4, battendo la testa sul lastrico riportava frattura del cranio per la quale poco dopo cessava di vivere.

DA MORUZZO
Denuncia per minaccie

Furono denunciati i fratelli Eustacchio Beniamino, Carlo Edoardo e Leonardo; i due primi pregiudicati, perchè per motivi d' interesse minacciarono di morte certo Toridolo GB., ed pericolo di vie di fatti fu scongiurato dall' intervento di persone.

La Società Operaia di Cividale a San Daniele

Poco prima delle 8 di iermattina, che già si presentava e prometteva durare come durò una giornata splendida, eravamo alla Stazione ferroviaria all'arrivo dei gitanti operai di Cividale colla loro brava banda musicale in testa, mentre partivano gli operai udinesi per Latisana.

L'egregio Presidente della Società operaia di Cividale signor Giov. Battista Vuga, che colla stampa a differenza di altre Società di nostra conoscenza, fu tanto gentile d'invitarla a partecipare alla geniale festa degli operai, aveva disposto benissimo le cose, per modo che poco dopo le 8 si era nelle carrozze del tram di San Daniele. I gitanti, compresa la banda, erano circa 150.

All'arrivo a San Daniele quella banda musicale suonò la marcia reale e l'inno di Garibaldi ed una folla di gente accolse cordialmente i gitanti. La rappresentanza Municipale col Sindaco, l'ottimo e gentile avv. Rainis, porse il saluto a nome di San Daniele, e l'avv. Pollis, assessore municipale di Cividale, vi rispose.

Alle 11 vi fu la colazione nel teatro ed ivi il presidente Vuga lesse un affettuoso telegramma delle Società operaie riunite a Latisana e la risposta che subito vi fu data.

Alle 12 i gitanti si sparsero per la città e chi si recò a visitare i luoghi notevoli, chi andò fuori a prendere una boccata d'aria e di sole come noi della stampa ed altri signori, una comitiva di dodici persone, per le premure del prestantissimo Sindaco avv. Rainis, in carozzelle si fece una gita al castello di Susans. Descrivere la stupenda veduta, il magnifico panorama di quella immensa vallata pedemontana, che l'occhio non stanca mai e mai si è sazi di soddisfazione nell'ammirarla, sarebbe opera lunga e difficile e non si farebbe che dare una pallida idea a chi non vi è stato. Si bevette un bicchiere in paese e poscia si tornò in città contenti di quella gita bellissima.

Dopo il concerto, applauditissimo, della brava banda cividalese in piazza, ove il fiore della cittadinanza sandanielese si era riunito, ebbe luogo il pranzo sociale nel teatro. I discorsi indovinatissimi ed appropriati del Sindaco di San Daniele avv. Rainis, dell'avv. Pollis, assessore di Cividale, dell'ottimo signor Vuga presidente dell'Operaia cividalese, e di altri sandanielesi e cividalesi riscossero vivi applausi e destarono entusiasmo.

Alle 16 vi fu la partenza ed anche qui la penna dovrebbe tracciare descrizioni con tutti i possibili ed immaginabili superlativi per rendere con verità ed efficacia l'accompagnamento alla stazione dei sandanielesi. Bengala per le strade, torcie a vento, musiche, evviva continui e saluti, e strette di mano che non finivano più e che si ripeterono con effusione, con entusiasmo, fino all'ultimo momento della partenza.

All'arrivo alla stazione ferroviaria a Udine vi fu altro cordiale incontro cogli operai udinesi reduci da Latisana e da S. Giorgio di Nogaro: furono suonati gli inni reale e di Garibaldi fra immensi evviva.

Non ci azzardiamo di dire che questa sia una vera relazione perchè il tempo e lo spazio non ce lo permettono; si contentino i lettori di una relazione telegrafica. *l.*

INTERESSI COMUNALI

L'acquedotto alle frazioni

Nella seduta che il Consiglio terrà giovedi sera sarà per trattata l'importante questione dell'acquedotto alle frazioni?

La Giunta presenta le seguenti proposte:

Allo scopo di provvedere entro le forze del Comune alla distribuzione dell'acqua potabile negli abitati del territorio esterno che ne sono sprovvisti, il Consiglio:

I. Delibera in massa il completamento dell'Acquedotto di S. Agnese mediante una seconda condotta principale dall'edificio di presa sotto Reana fino a Porta Gemona, da proseguirsi in circuito lungo la circonvallazione della Città, colle diramazioni secondarie per il territorio esterno, secondo le traccie della unita Corografia; ed incarica la Giunta di presentare entro il corrente anno il completo progetto esegutivo.

II. Approva il Progetto 6 luglio 1894 dell'Ingagnere Municipale per la costruzione della nuova condotta principale fino a Porta Gemona, colla preventivata spesa di L. 208,188,78, e ne delibera la esecuzione, autorizzando la Giunta ad esperire l'appalto per il lavoro di collocazione, ed a chiedere la dispensa dalle pratiche d'asta per la provvista diretta delle tubulature.

III. Incarica la Giunta di presentare entro due mesi il progetto esecutivo della condotta di circuito, per il tratto occidentale da Porta Gemona a Porta Grazzano, colle diramazioni secondarie destinate alle Frazioni meridionali del Comune, il tutto colla spesa preavvisata di L. 92,000, — e delibera, in massima, che il lavoro sarà ultimato contemporaneamente a quello di cui il capo precedente.

IV. Per provvedere i mezzi finanziarii relativi alla esecuzione delle parti del progetto di cui i precedenti Capi II. e III., il Consiglio:

a) fa istanza alla R. Cassa Depositi e Prestiti per la trasformazione del residuo capitale di L. 321,251,93 dovuto al 31 Dicembre 1894 sul prestito concesso col R. Decreto 10 Febbraio 1881 in un nuovo ammortamento di anni venticinque, ferme le altre condizioni vigenti, secondo la allegata formula, da ritenersi come qui trascritta;

b) incarica la Giunta di trattare con un Istituto di credito la assunzione di un mutuo di L. 300,000, — al tasso non maggiore del cinque per cento netto verso ammortamento annuo sulla base di non meno di trenta, e possibilmente di cinquanta anni; e di presentare le relative proposte al Consiglio prima di dar mano alla esecuzione dei lavori deliberati.

V. Nel bilancio di ciascun anno, a cominciare dal 1896, sarà stanziata una somma in via d'avviso, da devolversi per le rimanenti Frazioni del Comune, secondo l'urgenza del bisogno, fino al compimento del progetto esecutivo di cui al Capo I. della presente deliberazione.

Il pellegrinaggio a Padova

Nelle prime ore di ieri mattina partirono numerossimi pellegrini da Udine e dalla provincia che si recavano a Padova per visitarvi il celebre santuario di S. Antonio scadendo nel venturo anno il VII. centenario del Taumaturgo.

I nostri colleghi del *Cittadino* cav. Ugo Loschi e Antonio Orsetti erano in grandi faccende.

Pochi pellegrini però approfittarono del treno di ritorno da Padova, giungendo nella notte a Udine. La maggioranza di essi ritornerà entro oggi o domani.

Alla stazione ferroviaria

fu ieri giornata campale per il gran numero di gitanti, pellegrini e non pellegrini, in partenza.

Il servizio però procedette in modo regolare.

La Processione dell'Addolorata

Ieri sera dopo il tramonto del sole ebbe luogo la processione dell'Addolorata che uscendo dalla Chiesa delle Grazie, passò per le vie Pracchiuso, Tomadini, via Tribunali, giardino grande rientrando poi di nuovo in Chiesa.

Numerosissimo pubblico assisteva alla processione ch'era accompagnata dalla banda di Paderno. La processione a quell'ora con tutti quei lumi produceva un effetto bello e imponente.

Spacciatore di monete false

Circa le ore 18 dell'altro ieri dagli agenti di P. S. fu proceduto all'arresto di Micconi Antonio di Francesco, d'anni 40, contadino nato e domiciliato in Frazione di Rizzolo, Comune di Reana del Rojale, perchè fu sorpreso nell'atto che spacciava monete di nikelio false.

Il Nevrol ha un profumo igienico,

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Udine a Latisana e S. Giorgio di Nogaro

Partenza da Udine

I nostri soci in numero di 105, fra cui 7 socie coi loro congiunti e quattro allievi dei più distinti della scuola d'arti e mestieri (che con felicissimo pensiero fece venire alla gita l'on. Marco Volpe) partivano per Latisana col treno ordinario di ieri mattina. Prima della partenza si salutarono i soci della Operaia di Cividale diretti a S. Daniele ed all'egregio Vuga si affidò incarico di tanti saluti per i compagni di lassù.

Bellissima la giornata, lietissimi i convenuti che presero parte alla gita sociale. Rincrebbe che taluno degli iscritti per ispeciali ragioni di famiglia non potè intervenire.

A Risano, a S. Maria la longa varie persone fra cui qualche socio a porgerci un saluto, sempre gradito.

A Palmanova un numeroso concorso di persone gentili, molti componenti di quella Società e salgono il treno con noi lo stimatissimo presidente Bert, il signor vice-presidente, un anziano patriota consigliere, il baldo alfiere col vessillo tricolore.

Si giunge a S. Giorgio ma naturalmente per non fermarsi essendo diretti a Latisana. Ma come si fa? C'è la banda in stazione, ci sono i compagni di là che ci porgono il saluto e la discesa nostra dai vagoni per stringere Loro le mani è causa un lieve ritardo a Latisana.

Che dire poi dell'arrivo in quest'ultimo luogo. L'estensore di questo cenno vi rinunzia poichè sa che altri si assume incarico di riferire.

Da Latisana

Il nostro corrispondente ci scrive:

Fin dalla mattina in tutte le case e nei pubblici edifici sventolavano le bandiere tricolori, irradiate dalla sfolgoreggiante luce d'oro del sole, che pareva partecipare alla lieta festa degli operai.

L'arrivo della Società Operaia di Udine fu veramente splendido e commovente; saluti ed abbracci, mentre la banda municipale intuonava un'allegra marcia.

Molta gente era ad attendere il convoglio, e sempre più essa ingrossò quando le Società di Udine e Latisana, assieme alle rappresentanze delle Società Operaie di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, si avviarono verso il Teatro Sociale, ove ebbe luogo lo spuntino, durante il quale regnarono sovrane la massima cordialità e la più espansiva allegria tra i convitati.

Parlò felicemente per primo l'egregio avv. Cesare Morossi, deputato provinciale, portando il saluto di Latisana alla Società consorella; fu interrotto da vivissimi battimani ed alla fine del suo dire ebbe prolungati applausi. S'alzò poi il simpatico Tunini, presidente della Società Operaia di Udine, che disse bellissime ed appropriate parole; anch'egli, *va sans dire*, fu applaudito calorosamente. Il vice presidente della Società Operaia Udinese, dopo un bellissimo discorsetto, propose d'inviare un telegramma a San Daniele, dove oggi si trovano riunite la Società di quell'ameno distretto e quella di Cividale. La proposta fu accolta da unanimi applausi.

Un brindisi - semi poetico venne pur fatto dall'operaio latisanese Gisseppe Gaspardi; dopo di che parlò molto bene il Presidente della Società operaia di Palmanova che fu fatto segno a fragorosi applausi.

Terminato lo *spuntino*, tutti uscirono dal Teatro ed a gruppi si recarono a visitare i migliori punti di Latisana e dintorni riportando ognuno una gradevolissima impressione.

Parte dei gitanti si recò a S. Michele festosamente accolta dai signori Zuzzi, e parte al Tempio gentilmente condotta dall'egregio sig. Diodato Peloso Gaspari.

Poi tutti si riversarono nel Caffè Centrale ed alla Bella Venezia, ove fu molto encomiato il *bianco* del signor Faggiani.

La partenza fu entusiastica; d'ogni intorno, grida di evviva echeggiavano ed al suono della Banda fazzoletti e cappelli s'agitavano per l'aria; finchè il treno dopo un acuto fischio parti per S. Giorgio di Nogaro.

L'accoglienza fatta alla Società Udinese da parte di questa Società e dalla cittadinanza non poteva certo essere più bella e più spontanea.

Fu veramente una riuscitissima festa. Allo *spuntino* in Latisana furono invitati i rappresentanti dei seguenti Giornali: *La Gazzetta di Venezia*, *La Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine*.

Da Latisana accompagnarono la Società Udinese e parteciparono al banchetto di S. Giorgio di Nogaro il dott. Antonio Bosisio, il sig. Mazzanti, il sig. Penzo ed il vostro corrispondente.

Prima di chiudere questa mia devo tributare una parola d'elogio al signor Luigi Cagnolini che tanto bene dispose per lo *spuntino*. *a. s. l.*

N.B. Un socio udinese, riguardo alla festa di Latisana ci comunica:

Nessun incidente — tutto perfettamente. — Un socio udinese aveva perduto nel Teatro il portafoglio, senza accorgersi, ma se ne accorse il custode del Teatro, un simpatico vecchio patriota, di cui ci spiace non saper il nome, che lo trovò e consegnò tosto al signor Tunini presidente della Società operaia.

Merita rilevato il fatto.

A S. Giorgio

Alle 2 1/2 pom. (ore 14 1/2) il treno da Latisana toccò la stazione di San Giorgio. Un telegramma da Udine (che fu poi letto a banchetto) fu consegnato al Presidente nostro sig. Tunini. Era un gentilissimo saluto del comm. Marco Volpe presidente onorario che si scusava non aver potuto intervenire alla festa, alla quale era stato invitato.

Altro telegramma pervenne.

Un saluto delle Società Operaje raccolte a S. Daniele.

La popolazione di San Giorgio, con a capo i fratelli Foghini, l'uno (Ugo) sindaco e l'altro (Giuseppe) presidente della Società Operaia, coi signori Celotti Giuseppe e Cristofoli (della direzione della Società) porsero il saluto dell'arrivo. Con essi anche il nostro socio Pierantonio Benuzzi instancabile nell'usarci le più squisite cortesie.

Ci siamo recati nella sala Cristofoli ove si stava disponendo pel banchetto ed ivi si collocarono pertanto le 4 bandiere (S. Giorgio, Udine, Latisana, Palmanova) e venne disposto che per un ora i soci erano liberi di visitare il paese e gli amici.

Già lungo il percorso del corteo si affratellarono i soci nostri con quelli della forte San Giorgio per cui l'ora trascorse in intimi favellari e buona parte delli udinesi si recò a Nogaro.. e col pensiero più in là ancora.

Alle 4 tutti sedevano a banchetto. Ottima disposizione, servizio quale meglio non si può desiderare, organizzazione esemplare.

Non ci si crederà dicendo che il banchetto fu una sorpresa invero per la quantità e qualità dei cibi e dei vini. La Società di S. Giorgio fece servire in fine al pranzo squisitissimi vini, parte del luogo (un bianco stupendo, che se servito al momento del pesce avrebbe avuto maggior valore), poi il moscato Canelli che è più di qualunque Champagne sia forestiero come italiano.

Il signor Cristofoli che si assunse il pranzo volle far onore al paese di San Giorgio e certo non ha fatto una speculazione, ma un sacrificio fors'anche economico. E' impossibile pensar diversamente.

Durante il banchetto la banda suonò in modo che merita rilevato, benissimo, benissimo.

Presero la parola Foghini Giuseppe e pel Municipio e per la Società operaia di S. Giorgio e dovette ancora aggiungere al primo detto, stante le ripetute ed insistenti acclamazioni.

Il discorso del Tunini fu veramente meritevole di plauso e dovrebbe venir riprodotto integralmente. Il ricordo da lui fatto di Quintino Sella, dei presidenti passati commossero, e il Foghini, lodandone l'idea, ricordò pure un uomo sempre caro alla Società operaia di S. Giorgio, il signor Giorgio Vucetich.

Quale rappresentante di Latisana, parlò il dott. Bosisio, che toccò tali ricordi e tali aspirazioni che se commossero lui, valsero pure a commuovere tutti i presenti.

Felicissimo di Bert, presidente della Società di Palmanova, poi il porta bandiera di San Giorgio, il sig. G. Gennari, l'operaio Cogolo, felice e nel pensiero e nella forma, il signor G. B. Narduzzi, il vicepresidente della Società Operaia Udinese ed altri.

Fra acclamazioni entusiastiche si pregò i signori presidenti della Società Operaia a voler trasmettere un telegramma al nostro amato Re Umberto.

Un telegramma venne pure trasmesso al Comm. Marco Volpe, alla di cui salute ei si brindato anche a Latisana in seguito a nobilissime ed elevate parole dell'avv. Cesare Morossi. Ma conviene tagliar corto.

Si sollecitò la chiusura del banchetto per scendere ad incontrar un gruppo di gentili e patriote persone giunte dal di là del confine — fu uno scambio di espansione e di patriottismo.... e la banda suonò fra entusiastici applausi l'inno Reale e il fatidico:

Si scopron le tombe si levano i morti,

Festoso l'addio alla Società di Latisana che partì con vettura, poi i soci a gruppi e specialmente affratellati con quelli di San Giorgio e Palma invasero tutti gli esercizi (oh che buon vino, oh che buon caffè, non certo roba da sagra) compreso il ballo, e oltre rallegrarsi coi suoni si rallegrarono coi bellissimi fuochi artificiali del Meneghini.

Alle 23 (11 pom.) partenza per Udine nuovi ed.... estremi saluti, e recriminazioni contro il tempo che corse così veloce.

Evviva San Giorgio! quest'eco ripercuote ancora l'orecchio di chi scrive e lo ripete volentieri:

Evviva San Giorgio

Ritorno

Si giunge a Udine alla mezzanotte, contemporaneamente allo speciale da S. Daniele che conduceva i compagni di Cividale che erano stati a passar la giornata in quel bel luogo ove lo scorso anne noi pure fummo e ricordiamo il bellissimo giorno passato.

Alla stazione ci fu un caldo saluto il quale riuscì poi entusiasta avendo l'egregio dott. Secondo Fanna ed il sig. G. B. Vuga disposto che la banda suonasse i carissimi inni.

Evviva Cividale, evviva S. Daniele, evviva Udine, evviva... la fratellanza nel mutuo soccorso.

Da Palmanova

Ci scrivono in data 16:

(V) Spiaque assai che per una serie di circostanze non siano potuti recarsi molti dei nostri soci alla festa operaia di S. Giorgio e Latisana. Parti però una speciale rappresentanza della Società unendosi ai fratelli di Udine e questa sera di ritorno fra noi ci informarono della stupenda riuscita di ogni cosa a Latisana e a S. Giorgio, delle ore felicissime trascorse, dell'unisono sentimento della fratellanza operaia. Gli udinesi di ritorno a Udine furono gentili di ripetuti evviva alla nostra associazione ed al nostro amato paese.

Atti della Giunta provin. ammin.

Seduta del 10 settembre 1894

Decise spettare al Comune di Azzano Decimo le spese di spedalità di Gasparet Emilio.

Id. a quello di S. Giorgio della Richinvelda di Ostafoni Lucia.

Id. a quello di Pravisdomini di Marcuz Giuseppe.

Id. a quello di Talmassons di Zanello Lucia.

Non ispettare invece nè a Feletto, nè ad Udine la spesa di cura di certa Di Degan Santa.

Approvò l'accettazione del legato Rupil per parte della Cong. di Carità di Prato Carnico.

Diede parere favorevole per l'omologazione dello Statuto organico di Muzzana.

Approvò l'aumento dello stipendio al Segretario Comunale di Moimacco.

Accolse il ricorso di Colledaoi Antonio nella parte che riguarda la tassa esercizio di Preone.

Non approvò le deliberazioni dei Consigli dei Comuni consorziati pei lavori alla strada obbligatoria, detta Riva d'Azzida.

Autorizzò il Comune di Tarcento a ritirare dalla Cassa di Risparmio di Udine L. 8000 per far fronte alle spese del ponte sul Torre.

Approvò la vendita del bosco Ceronis di Rigolato.

Diede parere che il legato Micoli venga concentrato nelle Cong. di Carità di Moruzzo.

Ordinò l'emissione del mandato d'ufficio per provvedere al pagamento dell'indennità spettanti ai membri della Commissione Mandamentale dell'Imposte di Cividale.

Approvò condizionalmente la deliberazione del Consig. Comunale di Socchieve riguardante la divisione dei beni patrimoniali di Medris Prinso.

Approvò una transazione nella lite coi consorti Cernoja, di S. Pietro al Natisone.

Il mercato del terzo giovedì d'ottobre

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione all'avviso Municipale 10 novembre 1893, si porta di nuovo a notizia che per deliberazione consigliare approvata dall'Autorità Governativa fu riattivato in Udine il mercato del terzo giovedì di ottobre, il quale ricorre quest'anno nei giorni di giovedì 18 e venerdì 19.

Dal Municipio di Udine li 14 settembre 1894.

p. Il Sindaco
Avv. A. Measso

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Settembre 17. Ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 9.8 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: Pressione: calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 22.2 Minima 9.2
Media 15.165 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.40	Leva ore	18.53
Passa al meridiano	12.1.10	Tramonta	7 55
Tramonta	18.1	Età giorni	18.

Le nostre appendici

Domani daremo principio alla pubblicazione di una interessante appendice scritta appositamente pel nostro giornale dalla egregia contessa Elena Fabris Bellavitis, intitolata:

Stoffa macchiata

Il Congresso della Società Alpina Friulana

Stante la mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione sul congresso e relativo banchetto.

Bollettino militare

Mazzetti, tenente al distretto di Udine è trasferito al 36° fanteria.

Bosselli, tenente al 26° fanteria è trasferito al distretto di Udine.

Mappe catastali

L'amministrazione catastale ha fatto riprodurre col metodo fotozincografico, allo scopo di renderle pubbliche, le seguenti mappe: Comune di Tavagnacco, Sez. B. (Adegliacco) Comune di Valleoncello e Sez. A (Vallenoncello) e Sez. B (Villanova).

I prezzi variano fra L. 0,50 e L. 1,60 il mezzo foglio.

Coloro che desiderassero farne acquisto rivolgano domanda alla Sezione Catastale di Udine Via Viola N. 15.

La signora Emma Zilli

l'esimia cantante, nostra concittadina, ottenne uno splendido successo alla *Fenice* di Trieste, nella *Forza del destino* datasi ieri e sabato sera su quelle scene.

Il pubblico numerosissimo l'applaudì calorosamente.

Un friulano... povero di spirito

Ieri l'altro a Venezia, verso le 18, si presentò al sig. Sclisizzi, farmacista in Via Garibaldi 1792, un individuo sui 34 anni, civilmente vestito e gli disse che alla Dogana della Salute era giacente una cassa di bottiglie di vino al suo indirizzo. Il dazio da pagarsi era di 14 lire.

Il farmacista, sebbene non attendesse del vino e non avesse ricevuto nessuna bolletta di avviso, consegnò al suo facchino Sante Citillino di 27 anni, da Pantianico la somma occorrente e gli disse di recarsi pure col... signore alla Dogana.

Quando furono in Calle Vallaresso, il... *signore* disse al facchino: — *Dame le 14 lire che vago mi a la Dogana a far l'operazione e ti speteme qua.*

Avuto il denaro, il... signore montò in una gondola e si fece trasportare alla Salute. Il facchino lo vide smontare, sì; ma dopo due lunghe ore di attesa, non vedendolo più ritornare, si recò dal padrone al quale narrò la cosa.

Solo allora lo Sclisizzi si accorse che era stato turlupinato.

E dire che di truffe simili, la stampa cittadina ne ha registrate parecchie in breve tempo!!!

Arresto per contrabbando

Ieri d'ordine del sig. Delegato Loris, fu dagli agenti di P. S. accompagnato alle locali carceri il nominato Petri Pietro fu G. B. d'anni 28 nato e domiciliato a Lovaria (Udine), perchè fu qui consegnato dagli agenti di finanza siccome da essi sorpreso la sera del 15 and. in possesso di kilog. 30 di zucchero di contrabbando.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cossetti Alfonso di Luigi di Pordenone: Valentinis dott. Gualtiero L. 1.

Linussio Angelina vedova Locatelli: Clodigh prof. cav. Giovanni L. 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Rinaldo Cirio: Valentinis Angelo lire 2.

Angelina Linussio vedova Locatelli: Italia Marzuttini Fabris e famiglia. L. 2.

MARIANINO BALDANI

« Non saremo felici, finchè non avremo « un figlio. »

Così dicevano i tuoi genitori.

Trascorsero più anni in vano desio; ed ecco Giovannino, tuo fratello, sorrider loro l'amore trasfusogli con la vita.

Di nove mesi fu loro tolto dalla morte.

Subentrasti tu poco dopo a consolarli.

Ti amavano, ti idolatravano, vivevano intieramente per te.

Undici mesi trascorsero, ed ecco; essi ti stringono al seno, fra gli spasimi e le grida di dolore, un altro morticino.

Soli! Più nessun figlio!

Vi è da imprecare! vi è da impazzire!

Oh! se la vita è un tessuto di tanti dolori, non è, non è meglio morire prima di averla conosciuta?

Giovannino, Marianino, abbracciati nella fossa, gridate loro nel sorriso dell'eterno amore: « Non ci compiangete »; meglio qui, che dove siete voi!

CAMILLA FRACASSI

nata Ferrari

or volge un anno mancò ai vivi, portando con la sua bell'anima al Cielo quel tesoro di virtù che la resero in terra il modello delle mogli e delle madri.

Ella nella sua dipartita ha lasciato eredità d'affetti e l'acerbo dolore di saperla estinta.

Udine, 16 settembre 1894

Il figlio dott. Ermete Fracassi
Il marito Augusto Fracassi

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 settembre

NASCITE

Nati vivi maschi	7	femmine	10	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	8	femmine	10	— 18

MORTI A DOMICILIO

Angela Gorzan-Totis fu Giacomo, d'anni 60 casalinga — Marianna Bares di Isidoro, d'ann 5 e mesi 6 — Angela Bertoli di Vitale, d'anni 3 — Caterina Pappini-Del Negro fu Francesco, d'anni 78, casalinga — Rosa Colautti di Pietro, di mesi 9 — Guido D'Odorico di Vittorio, d'anni 5 — Giov. Battista Del Fabbro di Gio. Batta d'anni, 8, scolaro — Giov. Battista Padoani fu Giacomo d'anni 73, agricoltore — Rosa Verona di Angelo, d'anni 2 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Angela De Petri-Zuriatti fu Antonio d'anni 42, contadina — Luigi Pascutto di Francesco, d'anni 12 fornaciajo — Giacomo Pirrioni fu Natale, d'anni 63 agricoltore — Luigi Zampa di Giulio, d'anni 21 agricoltore — Attilio Arunci, di mesi 7 — Anna Gioreani-Pilosio di Gio. Batt. d'anni 45, contadina — Mario Rattini, d'anni 1 e mesi 9 — Luigi Pravisan fu Valentino, d'anni 83, Vetturale.

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Giulio Pagnutti, cappellaio, con Lucia Berti, lavandaia — dott. Giuseppe Fabris, professore di belle lettere, con Ada Zambelli, agiata — Antonio Gori, agricoltore, con Giuditta Zucchiatti, contadina — Iginio Rossetti, agente privato, con Virginia Toso agiata

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Cozzi, ragioniere, con Maria Scher, civile — Annibale Fratini, cuoco, con Maria Piller-Cotrei, cameriera — Luigi Ederle, impiegato ferroviario, con Maria Rossi, civile — Giov. Battista Cita, agricoltore, con Maria Qudrig, serva — Enrico Biasutti, impiegato, con Teresa Zorattini, casalinga — Giovanni Zuliani, tessitore, con Caterina Dionisio, casalinga — Giuseppe Feruglio, possidente, con Elisabetta, rosso contadina — Antonio Sporeni, gessino con Maria Zenarolla, operaia.

Dai « Sonetti Aristocratici »

Bionda fanciulla, — Il gelido brumale
ci ripeteva lungo, acuto, iroso,
laggiù tra i pioppi, un inno funerale
e l'occhio vostro si volgea pietoso

a un pettirosso, che, arruffato l'ale,
nicchiando taciturno, freddoloso,
accanto i vetri de le ricche sale,
mirava 'l sole tra le nubi ascoso.

Voi mi diceste: come soffre tanto,
povera bestia!... solo, abbandonato,
morrà senza conforto, senza pianto..

Io vi risposi: quanti, l'atro fato
danna a scender nel brullo campo santo,
stanchi d'aver patito... e forse odiato!

Udine, settembre 1894.

T. Angelo Tonello

LOGICA MATEMATICA

L'importanza della scienza nuova, *Logica Matematica*, è resa manifesta dal rapido sviluppo acquistato in poco più di 40 anni di vita scientifica. Mantenutasi fino a pochi anni fa nel campo astratto, essa, per opera specialmente del prof. F. Peano, è divenuta un potente ausiliario per lo studio delle più delicate questioni della matematica.

Nel Manuale *Logica Matematica*, del prof. C. Burali-Forti, pubblicato dall'editore Hoepli di Milano nella sua ottima Collezione di Manuali, ha largo posto l'applicazione del calcolo Logico all'analisi dei concetti fondamentali della matematica. Sono specialmente notevoli i §§ 5, 6 e 7del capitolo IV, ove sono analizzate le varie forme delle definizioni. L'autore con accurata critica fa chiaramente vedere come sono lontane dell'esattezza scientifica le definizioni degli ordinari trattati, e — quello che più importa — quanto siano più semplici e chiare le definizioni ottenute con l'analisi Logica.

Ai docenti che amano tener conto dei reali progressi della didattica, è da raccomandarsi caldamente il lavoro del prof. Burali-Forti.

Nel capitolo I sono introdotti i segni di logica (in numero di *sette*), e pochi segni per i comuni enti della matematica; e ciò l'autore fa per potere corredare di esempi le regole generali per le dimostrazioni, che accuratamente classifica e svolge nel capitolo II. Nel capitolo III applica le regole ottenute allo studio delle *classi* (gruppi, collezioni di enti), dando continui esempi di traduzione in simboli di forme comuni nella matematica. Nel capitolo IV sono contenute le applicazioni della teoria delle classi, ed è — come abbiamo già indicato — in questo capitolo che il lettore può vedere le più importanti applicazioni della Logica Matematica nel campo didattico. Il volumetto, elegantemente legato, costa L. 1.50.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 15. *Sete.* — La rassegna di questa ottava porta un'impronta notevolmente diversa da quella che la precedette. L'assieme degli affari che possiamo registrare, è talmente esiguo, da non permetterci un listino circostanziato; ci limitiamo quindi a constatare sommariamente la sostenutezza dei detentori per ciò che riguarda articoli di primario ordine.

Le robe secondarie, invece, subiscono gli effetti della calma, manifestando un po' di debolezza nei corsi.

Anche i bozzoli, articolo piuttosto abbondante, sono più offerti.

Il ribasso del cambio della nostra valuta e quello dell'argento, nei riguardi dei mercati orientali, non sono fatti di natura tale da influenzare favorevolmente i prezzi dei prodotti serici.

Cascami — Le condizioni di questo ramo sono sempre sconfortanti e, tranne quella piccola corrente d'affari che esiste sul mercato, puramente di dettaglio, non si hanno sintomi di vicina ripresa.

Le cardatture hanno ridotto sensibilmente il lavoro mensile, nonchè le ore di lavoro agli operai, non potendo accumulare materia che non trova sfogo. La fabbrica, già carica di uno *stock* rilevante, non trova mezzo di assottigliarlo per rimpiazzarlo; quindi non può prendere iniziativa da sè stessa senza il consenso della moda.

Da tale stato di cose emerge che tutti gli articoli cascami giacciono negletti per settimane e settimane, con detrimento dei corsi.

Telegrammi

Raro esempio di onestà

Una signora che trova e restituisce centomila lire

Catanzaro 16. La signora Maria Stella, strada facendo per recarsi a Pizzo, trovò sulla via un portafoglio contenente in biglietti di banca ed in valori la somma di centomila lire.

Da quella strada era passato poc'anzi un ricchissimo negoziante, il quale recavasi a fare grandi acquisti in Pizzo per poi di là partire. Accortosi della perdita, il negoziante ritornò sulla via fatta, disperandosi e cercando il suo tesoro.

La Stella lo vide da lontano e lo chiamò; e, accertatasi ch'egli era veramente il possessore fortunato di quel portafogli, glielo consegnò.

Un'intervista con Bovio intorno a Crispi

Napoli, 19. L'on. Bovio si è recato ieri sera a visitare l'on. Crispi col quale si trattenne lungamente, anche per chiedergli l'autorizzazione di rappresentare a Roma il suo *Cristo alla festa di Purim.*

Egli lasciò l'on. Crispi dicendosi soddisfatto, sebbene non sia stato tolto il divieto della rappresentazione. Dichiarò anzi che non avrebbe fatto rappresentare il *San Paolo*, limitandosi a leggerlo ad una commissione di giornalisti napoletani.

Bovio emise un giudizio eccezionalmente favorevole a Crispi, dichiarandolo « il solo uomo che possegga la monarchia ».

Aggiunse che ritiene assurda una conciliazione: trattarsi solo di un *modus vivendi* per ottenere la formazione di un partito conservatore.

Il principe di Napoli visiterà oggi l'on. Crispi per congratularsi del fidanzamento di sua figlia Giuseppina.

Il principe Ferdinando in Rumenia

Turnseverin, 16. Il principe Ferdinando, accompagnato dal ministro della guerra con seguito, arrivò ieri e si recò con treno speciale ad Orsova, ove lo ricevette il prefetto.

Quivi si incontrò col principe e la principessa Boris e la principessa Clementina di Coburgo. Tornato quindi a Turnseverin, il principe Ferdinando con la famiglia fu salutato in nome del governo rumeno dal prefetto, dal comandante del corpo d'esercito in grande uniforme e dalle autorità locali. Una folla enorme assisteva alla partenza del principe, mentre si suonava l'inno nazionale rumeno.

LOTTO – Estrazione del 15 settembre

Venezia	44	13	22	54	5
Bari	66	55	38	14	30
Firenze	63	66	23	3	47
Milano	64	37	20	71	80
Napoli	2	86	57	36	69
Palermo	8	63	54	20	24
Roma	66	11	10	59	53
Torino	78	24	23	70	43

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

15 settembre 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.—	» 12.15	all'ett.
Frumento	» 12.25	» 13 50	»
Segala	» 9.50	» —.—	»
Semigiallone nuovo	» 11 50	» 12 —	»
Lupini	» 7 10	» 7 25	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I	q. L.	4.—	4.35	5.—	5.35
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno della bassa I	»	3.40	3.70	4.40	4.70
» » II	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera	»	2.60	2.80	3.10	3.30
Legna tagliate	»	2.39	2.64	2.75	3.—
» in stanga	»	1.89	2.14	2.15	2.50
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	6.15	6.65	6.75	7.25
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2.10 a 2 23	al kilo
Uova	» 0.78 » 0 84	alla dozzina
Pomi di terra	» 6.— » 7.—	al quin.

POLLERIE

	peso vivo	
Oche	da L. 0.75 a 0 90	al kil.
Galline	» 1 10 » 1.15	»
Polli	» 1 30 » 1 35	»
Anitre	» 0.90 » 1.—	»
Polli d'India maschi	» 1.— » 1.05	»
» » femmine	» 1.05 » 1.10	»

FRUTTA

Pere	al quint.	L. 10.— a 20.—
Pesche	»	» 11.— » 60.—
Fichi	»	» 14.— » 18.—
Uva	»	» 15 — » 32.—
Pomi	»	» 6.— » 10.—
Susine	»	» 9.— » 16.—
Nespole	»	» 5 — » 18.—
Noci	»	» 30.— » —.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 settembre 1894

	15 sett.	17 sett.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91 10	91.15
» fine mese	91.25	91.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	91.—	91 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 %	274.—	274.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 $1/2$	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	415.—	415.—
Ferrovia Udine-Pontebba	421.—	420.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	750.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	206.—	206.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	625.—	642.—
» » Mediterranee	464.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 30	109.—
Germania »	135 10	134 90
Londra	27.60	27.35
Austria - Banconote	2.21.50	2.21.—
Corone in oro	1 12.—	42.—
Napoleoni	21.84	21.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83 47	83 97
Id. Boulevards ore 23 $1/2$	—.—	—.—

Tendenza: buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Memorandum

Approssimandosi l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo tutti i nostri associati di provincia a voler regolare prontamente i loro conti con l'amministrazione del giornale.

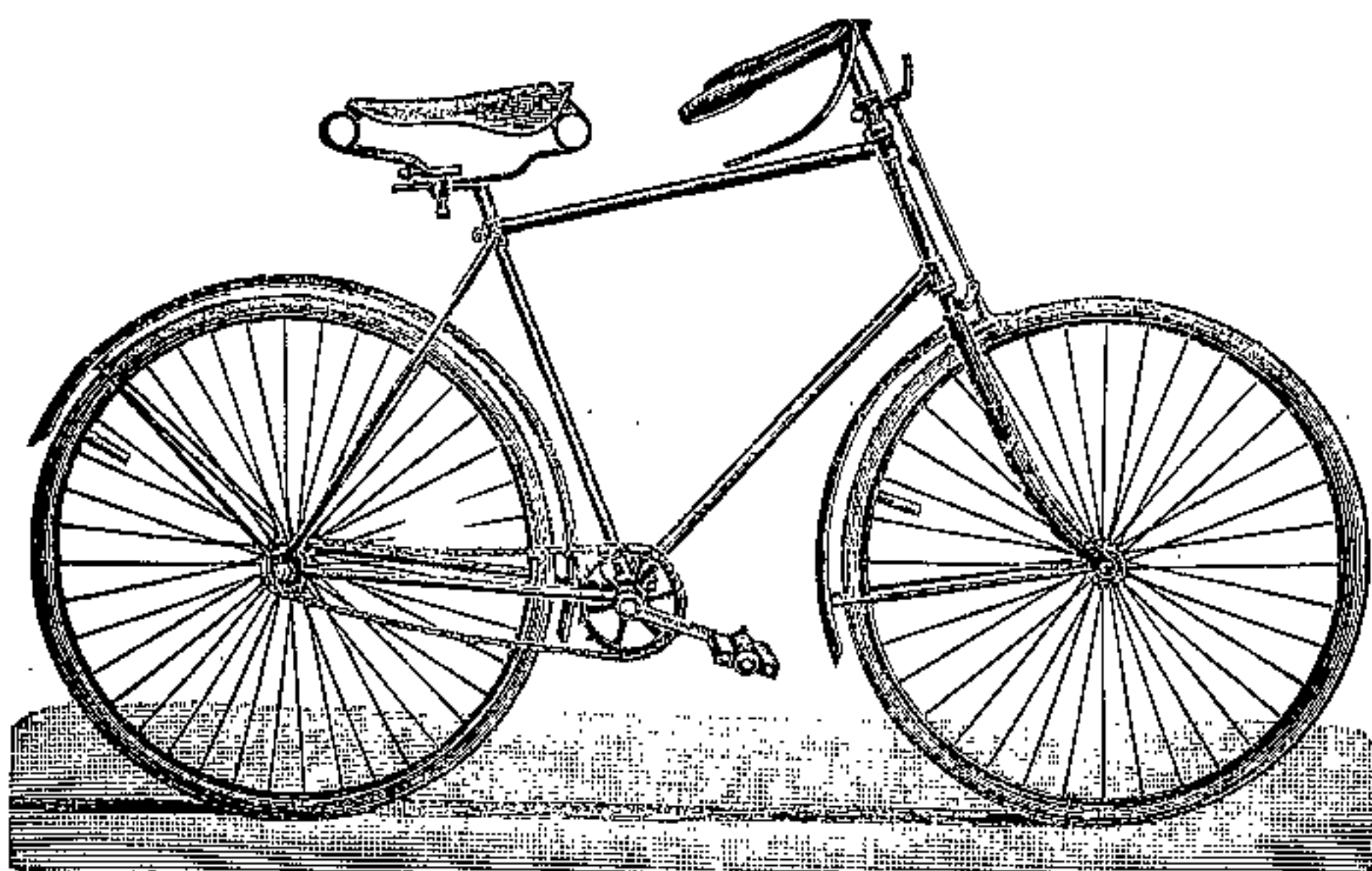
Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

LE BICICLETTE PRINETTI STUCCHI E C.

FABBRICATE A MILANO

premiate con 12 medaglie

sono le più ricercate da chi **alla solidità ed all'eleganza** vuole unito un

PREZZO CONVENIENTISSIMO

premiate con 12 medaglie

Le Prinetti Stucchi **hanno in tutto sostituito le macchine inglesi!**

PREZZO CONVENIENTISSIMO

Il maggior numero di macchine arrivate nel tempo massimo, nella corsa dei 530, kilometri, era rappresentato dalle

PRINETTI STUCCHI E C.

Con ciò è provato ancora una volta la loro resistenza e robustezza, trionfando completamente su tutte le altre marche.

L. Masetti il noto record-man, sul suo ICARO, di fabbricazione "Prinetti Stucchi e C." vinse il II° Premio della I^a categoria, montando **sempre** la stessa macchina.

Rappresentanza per Udine e Provincia, Via Cavour 2, Udine

VOLETE DIGERIR BENE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

F. BISLERI e C. - MILANO

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) a prezzo di lire UNA il pacco.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottetenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La dir zione delle Stabiilmento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esattoindirizzo.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo ***L. 1*** per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Vitila Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti